

LA CONSEGNA AL CAMPO DI FOSSOLI DI CARPI

## Libertà di stampa, a Nello Scavo il premio Focherini



LUIGI LAMMA

«**C**onsidero questo riconoscimento che mi avete tributato non solo un premio ma un

mandato e di questo vi ringrazio». Con queste parole Nello Scavo, inviato di *Avvenire*, ha accolto il conferimento del "Premio Odoardo Focherini per la libertà di stampa". Giunto alla seconda edizione il premio è stato istituito per iniziativa dell'Associazione Stampa Modenese, della Fondazione Fossoli e della Diocesi di Carpi, per attualizzare la memoria del giornalista e amministratore dell'*Avvenire* d'Italia.

Grazie a una video intervista raccolta qualche giorno fa da Beirut, dove attualmente si trova, Scavo ha potuto raccontare quali sono oggi i rischi più gravi che limitano il lavoro del giornalista e di conseguenza la libertà di stampa e di informazione come diritto dei cittadini in un paese democratico. Proprio il rapporto tra democrazia e libertà di stampa è fortemente messo in discussione anche nei paesi democratici, attraverso l'introduzione di leggi e di norme che di fatto condizionano soprattutto l'accesso alle fonti delle informazioni.

Nel congedarsi dal pubblico che lo ha seguito con attenzione, Scavo ha ricordato una frase del maestro degli inviati Bernardo Valli, per il quale il giornalista con i suoi articoli scrive la prima bozza della storia. Riferendosi poi all'istituzione del premio e al convegno ha affermato: «Vi ringrazio per questa iniziativa importante perché è un contributo alla salvaguardia del buon giornalismo che è fatto di presenza, di testimonianza, di vicinanza, della fatica di mettere insieme le parole, di raggiungere luoghi difficili...». La premiazione e la testimonianza di Nello Scavo si è inserita all'interno del convegno dal titolo "Libertà di stampa e democrazia: testimoni di ieri e di oggi", che ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di giornalisti convenuti nella baracca restaurata del Campo di Fossoli di Carpi, e che è stato preceduto da una visita guidata da Francesco Manicardi, giornalista e nipote di Odoardo Focherini. Qui si sono succeduti i saluti della presidente del Campo Fossoli Manuela Ghizzoni, del sindaco di Carpi Riccardo Righi e dell'arcivescovo di Modena-Nonantola e di Carpi Erio Castellucci. Particolarmente incisivo l'in-

tervento della segretaria generale della Federazione Nazionale Stampa Italiana, Alessandra Costante, sullo stato della libertà di stampa in Italia oggi, strettamente collegato all'urgenza di un adeguato riconoscimento economico e contrattuale a chi decide di svolgere la professione: «Un giorna-

lista che racconta - ha ammonito Costante - è più pericoloso di una bomba. Quanto accaduto a Gaza dove sono morti più di duecento giornalisti è una ferita gravissima alla libertà di stampa».

Momento forte del convegno il dialogo, in-

trodotto e moderato dal teologo e saggista Brunetto Salvarani, tra Emanuele Fiano, attuale presidente del Comitato scientifico della Fondazione Fossoli e Safwat Kahlout, giornalista palestinese, inviato di Al Jazeera a Gaza e corrispondente di altre agenzie di stampa. Da un lato il dramma di chi è chiamato a vivere, per non dire a sopravvivere, in un contesto tragico come quello della distruzione di Gaza e nello stesso tempo, per lavoro e per dovere sente la responsabilità di raccontare al mondo quanto accade. Con il paradosso che poi il mondo non crede perché ritenuta un'informazione "di parte": «Dov'è la libertà di stampa qui in occidente? Siamo stati lasciati soli - ha affermato Kahlout - centinaia di giornalisti sono morti a Gaza mentre qui da voi si discuteva se c'era genocidio o no».

Emanuele Fiano ha aiutato a riconoscere la complessità della questione israelo-palestinese evidenziando che ogni volta che la politica rinuncia alla ricerca della pace

prendono forza in modo lacerante gli estremismi in ognuna delle parti. Oggi purtroppo siamo a questo punto, con la pace molto lontana perché mancano «nemici capaci di mettersi a dialogare», che è l'unico modo per far terminare i conflitti. C'è bisogno di dialogo, di disarmare i cuori e le parole per coltivare la speranza, per poter dare un futuro ad intere generazioni di bambini che da troppo tempo, dall'una e dall'altra parte non sanno cosa vuol dire crescere in libertà.

Novità dell'edizione 2026 del premio per la libertà di stampa "O. Focherini" è stata l'istituzione di un concorso giornalistico rivolto a giornalisti precari under 40 che hanno presentato i loro articoli su temi di rilevanza sociale e sul precariato: ad aggiudicarsi i primi due premi Alex Giuzio di Ravenna e Thoma Trenchi di Piacenza. Così l'eredità del beato Focherini continua a far germogliare semi di libertà e di pace, i frutti del suo martirio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia si è svolta alla presenza di un centinaio di giornalisti, e tra gli altri con l'arcivescovo Erio Castellucci. L'inviato di *Avvenire*: «Oggi ricevo un mandato, questa iniziativa è un contributo alla salvaguardia del buon giornalismo»

tervento della segretaria generale della Federazione Nazionale Stampa Italiana, Alessandra Costante, sullo stato della libertà di stampa in Italia oggi, strettamente collegato all'urgenza di un adeguato riconoscimento economico e contrattuale a chi decide di svolgere la professione: «Un giorna-

